

L'intervista

Claudia Voltattorni

«Investire sulle persone per il Mezzogiorno»

Borgomeo (Fondazione con il Sud): periferie a rischio

ROMA «Intervenire nel sociale è la premessa per rilanciare lo sviluppo di un'area; siamo convinti che il rafforzamento del capitale sociale sia una condizione indispensabile per spingere il progresso ed è questo di cui ha bisogno il Mezzogiorno». È questo da 14 anni il compito e l'obiettivo della **Fondazione con il Sud**, creata dalle Acri e gestita con il Terzo Settore proprio per colmare il gap con il Nord.

Presidente Carlo Borgomeo, a che punto siamo del lavoro?

«Molto è stato fatto, ma tanto ne serve ancora. In 14 anni abbiamo sostenuto oltre 1.300 iniziative, coinvolgendo 6.300 organizzazioni diverse e 430.000 destinatari diretti (di cui il 42% studenti), erogando in tutto circa 245 milioni di euro di risorse private. La Fondazione è nata proprio per dare un segnale di solidarietà al Sud. Abbiamo 20 milioni di euro l'anno da desti-



Presidente Carlo Borgomeo

nare a progetti il cui obiettivo è l'ambito sociale: partiamo dalle persone per risollevare il territorio, un cambio di paradigma rispetto a quello che è sempre stato fatto, quando al Sud arrivavano risorse e poi non c'era alcuna verifica sul "dopo".

Le politiche del passato per il Mezzogiorno non pensavano a chi nel Mezzogiorno ci vive?

«Diciamo che secondo noi bisogna intervenire sulle persone per determinare il cam-

biamento, ecco perché puntiamo su progetti che possano dare risposte al sociale: da lì si parte, per portare cambiamenti sul territorio che poi diventano strutturali».

Un esempio?

«Ce ne sono molti. Mi viene in mente il progetto delle Catcombe di San Gennaro nel quartiere Sanità di Napoli: erano chiuse da anni, un gruppo di ragazzi ha creato una cooperativa per riaprirle al pubblico e sono arrivati a 160mila visitatori all'anno. Oppure, i progetti di inclusione per bambini e giovani della Locride. Ma tra gli obiettivi ci sono anche i beni confiscati alle mafie, le donne, l'inclusione scolastica, la mobilità sostenibile, e dal 2016 il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile creato con Acri, Terzo Settore e governo. Noi siamo una goccia d'inchiostro in un bicchiere d'acqua, facciamo piccole cose rispetto agli enormi bi-

sogni: ma tante piccole gocce possono portare il cambiamento».

La pandemia ha peggiorato le cose per il Sud?

«Sì, come ha detto anche il presidente del Consiglio Mario Draghi agli Stati generali del Sud, sono aumentate le disuguaglianze e per questo una parte dei fondi Ue va usata per ridurre il divario tra Nord e Sud ma bisogna lavorare per verificare ciò che deve essere fatto».

Che ruolo può avere il Terzo Settore?

«Bisogna cambiare mentalità: non è più solo buono, ma efficace, si deve passare da una concezione di filantropia a impegno sociale che determina il cambiamento».

Dove è più urgente intervenire?

«Oggi le zone più a rischio sono le periferie delle grandi città: lì va fatto qualcosa al più presto».

Siamo una goccia di inchiostro in un bicchiere di acqua, facciamo piccole cose rispetto a enormi bisogni, ma tante gocce cambiano le cose

© RIPRODUZIONE RISERVATA

